



L' Araldo

Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcantara in Villa Campanile diocesi di s. Miniato (Pisa)

Per corrispondenza, abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Don Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcantara - via Pini 2-- 56022 Villa Campanile (Pisa) -- per qualsiasi comunicazione roberto.agrumi@alice.it -- roberto.agrumi@pec.it

aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. don Roberto Agrumi

Cassa Risparmio san Miniato fil. Orentano IBAN IT41K0630070961CC1100200193

Carissimi fedeli, col mese di novembre entriamo nella festa di Tutti i Santi e nella commemorazione di tutti i defunti. Due appuntamenti importanti che ci richiamano alla nostra realtà futura, escatologica, due feste che ci indicano la nostra finalità, che noi siamo chiamati al Paradiso, alla vita eterna, che noi siamo stati creati per Dio in Cristo Gesù. A poco servirebbe celebrare queste due feste se non avessimo fede nella risurrezione di Gesù Cristo dai morti e la vita eterna. A poco servirebbe andare al cimitero a pulire le tombe dei nostri cari se non avessimo, poi, la convinzione che essi sono già nella pace di Dio, perciò è sempre bene pregare per loro ed ogni tanto offrirgli qualche messa. Novembre festa dei santi e ricordo dei defunti, anche noi, un giorno, quando andremo in cielo, saremo ricordati e festeggiati. Ora però è il tempo della conversione e della preghiera, dice Gesù che il Paradiso bisogna meritarlo: «Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà» ed al ladrone pentito sulla croce: «oggi stesso sarai con me in Paradiso». Buone feste a tutti voi, il Signore vi benedica e la Vergine Maria vi protegga. Ragazzi è iniziato il catechismo, ogni domenica per tutte le classi dopo la messa. Dalle 11,00 alle 11,45. Non mancate!!!

Vi benedico tutti vostro don Sergio

MARTEDI' 1° NOVEMBRE AL CIMITERO

ROSARIO 14,30 SANTA MESSA ORE 15,00
AL TERMINE BENEDIZIONE DELLE TOMBE

MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE AL CIMITERO

ROSARIO ORE 10 SANTA MESSA H. 10,30
pur essendo mercoledì non ci sarà la messa
feriale in chiesa, ma sarà al cimitero

AL CIMITERO DI ORENTANO

MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE

ORE 14,30 ROSARIO ORE 15,00 MESSA
AL TERMINE BENEDIZIONE DELLE TOMBE

**Domenica 6 novembre commemorazione dei
caduti di tutte le guerre - festa delle forze armate**

1° novembre festa di tutti i Santi

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplan il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. E' Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

2 novembre commemorazione dei fedeli defunti



La pietas verso i morti risale agli albori dell'umanità. In epoca cristiana, fin dall'epoca delle catacombe l'arte funeraria nutrive la speranza dei fedeli. A Roma, con toccante semplicità, i cristiani erano soliti rappresentare sulla parete del loculo in cui era deposto un loro congiunto la figura di Lazzaro. Quasi a significare: Come Gesù ha pianto per l'amico Lazzaro e lo ha fatto ritornare in vita, così farà anche per questo suo discepolo! La commemorazione liturgica di tutti i fedeli defunti, invece, prende forma nel IX secolo in ambiente monastico. La speranza cristiana trova fondamento nella Bibbia, nella invincibile bontà e misericordia di Dio. «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!», esclama Giobbe nel mezzo della sua tormentata vicenda. Non è dunque la dissoluzione nella polvere il destino finale dell'uomo, bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione di Dio. Il tema è ripreso con potenza espressiva dall'apostolo Paolo che colloca la morte-resurrezione di Gesù in una successione non disgiungibile. I discepoli sono chiamati alla medesima esperienza, anzi tutta la loro esistenza reca le stigmate del mistero pasquale, è guidata dallo Spirito del Risorto. Per questo i fedeli pregano per i loro cari defunti e confidano nella loro intercessione. Nutrono infine la speranza di raggiungerli in cielo per unirsi agli eletti nella lode della gloria di Dio.

In un mondo dove già abbiamo di che temere, guerre, malattie, disastri economici, problemi familiari... c'è ancora chi cerca di divertirsi con streghe, spiriti, e musiche lugubri. E poi non ci si spiega perché aumentano le persone depresse! Dai da bere alcool ad un ammalato di cirrosi epatica e poi non ti meravigliare se la malattia aumenta. Siamo nel mondo degli squilibri. Più cresce la paura, più si pensa che vedendo spettacoli lugubri, film d'orrore, giornalotti gialli, storie di fantasmi e organizzando feste come quelle di Halloween la paura passi. Ma è proprio così? No, assolutamente no! La paura, l'ansia, l'angoscia non si superano sottoponendosi a feste d'orrore, ma vivendo nella pace, facendosi magari una passeggiata all'aria aperta, pregando il Signore, aiutando chi è nella necessità, alimentando amicizie sane, ecc... Come un ammalato di ulcera non guarisce se beve alcolici, caffè e mangia frittura... così chi vive nella paura, e un po' tutti abbiamo delle paure, non guariamo se, oltre alla fatica di affrontare i problemi reali, ci sottoponiamo anche a tormenti inutili come è ad esempio la festa di Halloween. Ma è proprio da considerare festa? Una festa deve avere la caratteristica di gioia, pace, comunione, distensione, armonia, bellezza. Niente di tutto questo! Questa è una tradizione pagana celtica, nata da una leggenda superstiziosa che diffondeva il culto di spiriti, scheletri e di pratiche magiche per pronostici sul futuro. Quello che sconvolge di più è che anche maestri e insegnanti, sottopongono a queste strane feste i piccoli bambini delle scuole materne ed elementari. Si fanno vedere filmati d'orrore, ai bambini, e poi ci meravigliamo se tanti bambini la notte hanno incubi. A un bambino di appena nove anni è stata regalata dai genitori una cassetta con effetti speciali di Halloween, dove suoni orrendi, con catene, urla terribili, pipistrelli, si accavallano continuamente per fare del povero innocente un piccolo "deficiente" impaurito! Ancora una volta il buon senso è andato a spasso e nessuno lo ha più ritrovato. Chi non sa divertirsi in un modo sano è segno che è un pò malato. Rifletti e cerca un pò di buon senso per non lasciarti manipolare da nessuna moda... che porta fuori strada. Halloween? No grazie. Mi piacciono cose più belle, serene e interessanti! (R.)



Cammino di Santiago

Siamo così piccoli, così piccoli sul cammino per Santiago da confonderci con le pietre. Sotto il cielo che vive il suo tempo e attraversa i nostri anni, che ci ha visto nascere e ci vedrà morire, noi siamo pietre ancorate alla terra. Eppure, quando camminiamo sulla terra leviamo l'ancora. Ogni nostro passo è un passo verso il cielo. Calamitati verso l'eternità. Come goccia di pioggia che evapora verso il cielo. Così l'essere umano lungo il cammino della sua vita. Chiniamo il capo a riflettere sull'esistenza. Con un bastone in mano per sentire ancor più il nostro peso. Zavorra d'un corpo che è corazza e roccia, custode d'un Animo teso verso le nuvole e il cielo. Sul Cammino di Santiago ho conosciuto pellegrini abbandonati al sogno di raggiungere la meta per trovare qualcosa che nella vita avevano perduto. Ho incontrato orme profonde e impronte leggere. Lacrime che seminavano campi dove di lì a poco sarebbero cresciute ortensie sempreverdi e girasoli innamorati del giorno. Sul Cammino ho incontrato te. Un anno dopo. Tu seguivi il mio cuore senza permesso. Bussavi alle porte della mia anima nel silenzio dei giorni e nelle carezze di nuvola della notte. Tra i ricami delle stelle in cielo i nostri occhi al mattino e poi alla sera il sapore del sale e del mare sulle labbra. Sul Cammino per Santiago ci siamo noi. Le nostre storie. Le nostre mani prese. Le nostre ombre sulla roccia e sui fiumi. La compagnia della metà d'una conchiglia che sul petto è armatura del cuore. E io ho chinato il capo e ti ho trovata vestita d'un tramonto rosa all'orizzonte e di preghiera.

Halloween?



Nuovi bagni alla scuola di Villa Campanile. Utilizzato un finanziamento della Fond. San Miniato

Da pochi giorni è iniziata la scuola e i bambini di Villa hanno trovato ad accoglierli una bella novità. Alla scuola materna di Villa Campanile, infatti, sono stati completamente rifatti i servizi igienici che si trovano al piano terra della struttura. Tale intervento è stato eseguito grazie a un contributo della fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, incluso tra le somme che ogni anno la stessa mette a disposizione degli enti



locali. Su un importo complessivo di 42mila euro per i lavori, 28mila sono quelli stanziati dalla fondazione e i rimanenti da parte del comune. Grazie a questi lavori è stato possibile sostituire i vecchi servizi igienici, ormai datati, con dei nuovi più adatti alle esigenze dei bambini che frequentano la scuola materna. Con lo stesso intervento sono stati sostituiti anche gli infissi, i pavimenti e i rivestimenti e, infine, è stata effettuata una nuova imbiancatura nelle zone oggetto dei lavori. Nel giardino della scuola, invece, sono stati abbattuti due grossi pini pericolanti, che saranno sostituiti nella prossima stagione con alberi più adatti e più bassi. SEGNALETICA. Nelle scorse settimane è stata ripassata la segnaletica orizzontale nella parte centrale del paese, sia per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali, sia in coincidenza con gli incroci tra le varie strade. La vecchia segnaletica era ormai scomparsa e si è reso dunque necessario intervenire per rendere più sicura la circolazione dei veicoli e dei pedoni. Questo in attesa dei lavori di rifacimento del manto stradale che interesseranno via Ulivi e che, già approvati e finanziati, prenderanno il via nei prossimi mesi. (Gabriele Toti, sindaco)

Pellegrinaggio a Collevalenza



Il 29 agosto in una calda mattina di fine estate arriviamo al santuario dell'amore misericordioso in Collevalenza frazione di Todì, provincia di Perugia. In questo antico "roccolo" sorge un grande santuario voluto da madre Speranza, una piccola suora che con la forza dell'Amore per Cristo e l'ubbidienza è riuscita a portare a termine questa opera tanto ostacolata dal maligno. Non conoscevo personalmente il luogo, ma avevo sentito parlare di Madre Speranza e dei suoi miracoli grazie all'acqua del pozzo e alle piscine, insomma un piccola Lourdes italiana. Le mie aspettative non sono state deluse. Appena scesa dal pulman sono stata avvolta dalla pace e dal misticismo del posto. La storia del Santuario è legata all'acqua dell'Amore Misericordioso, gesto di amore e tenerezza di Dio per tutti noi; da questo pozzo sgorga acqua che, bevendola, permette ai malati di guarire così come immergendosi nelle piscine con fede si riceve un secondo battesimo e il perdono, ci si sente rinascere e si avverte l'amore infinito di Dio Padre. La frase scritta all'entrata delle piscine: "Usa quest'acqua con fede e amore sicuro che ti servirà di refrigerio al corpo e all'anima" è la certezza che all'interno del Santuario c'è un Padre che ci ama, ci perdona, non tiene conto e dimentica. Oltre al Santuario il posto offre un bel complesso con strutture per l'accoglienza di pellegrini infermi e sacerdoti, un richiamo per tante anime, una meta di pellegrinaggi, un sollievo per tanti sofferenti e un posto davvero miracoloso. "L'attraversamento della Porta Santa, il bagno nelle piscine, il pranzare tutti insieme nella casa del pellegrino, la messa concelebrata da Don Sergio, hanno contribuito a rendere questo pellegrinaggio un viaggio nella Misericordia di Dio. Una tappa al lago Trasimeno sulla strada del rientro, ha concluso la giornata in modo allegro. Ringrazio Don Sergio e Sandra per aver reso possibile questo pellegrinaggio. (Antonella Cassano)



16 settembre - battesimo di **GIAMMARIA BOTRINI** di Daniele e di Roldano e Linda Taubman. Pad. Alessandro Brotini Sara Nazzarri Padrino Manuel Tonfoni, Madrina Lisa d' Andrea Mad. Veronica Taubman



Silvio e Denisa alla messa delle 10,00 hanno ricevuto il sacramento della Cresima dal vescovo di San Miniato, monsignor Andrea Migliavacca, nella nostra chiesa e nel pomeriggio, fratello e sorella di 13 e 14 anni, hanno partecipato al funerale della madre Silvia, scomparsa a soli 36 anni, uccisa da una grave malattia. Un atto di fede profondo quello dei due ragazzini e della loro famiglia. Commovente il messaggio che Denisa ha letto in chiesa alla fine del funerale della madre, prima di salutarla per l'ultima volta. «Perdonaci se qualche volta ti abbiamo fatto arrabbiare, sei la nostra mamma e resterai per sempre nei nostri cuori». Stravolti dal dolore per la perdita della madre, ma fermi nel voler ricevere la Cresima come era stato programmato da giorni e dopo che i parenti erano arrivati per l'occasione dalla Romania. La madre dei ragazzini stava già male ma avevano pensato che l'avrebbero raggiunta all'ospedale di Pisa dopo la cerimonia con tutti i parenti. Invece giovedì scorso le condizioni della donna sono peggiorate. Poi la morte. Il marito e gli altri familiari hanno deciso che i fratelli avrebbero comunque ricevuto la Cresima. Tutti gli sguardi erano per i due bambini, i pensieri, per la mamma morta in così giovane età. A distanza di poche ore a Villa Campanile è arrivato il vescovo di Pescia, monsignor Roberto Filippini, per celebrare il funerale della giovane romena sorella del parroco di Montecatini Alto, don Luciano. Le esequie concelebbrate da numerosi sacerdoti hanno chiuso una domenica di dolore per questa famiglia che vive da un anno e mezzo a Villa Campanile. La donna, già malata da tempo, era venuta in Italia con i figli, che ora frequentano le scuole ad Orentano, ed era arrivata nel nostro Paese per curarsi.

Domenica 16 ottobre S. E. Mons Andrea Migliavacca, nostro vescovo, ha amministrato il sacramento della Cresima a 11 nostri ragazzi: Marta Regoli, Desirée Fasolino, Sara del Carlo, Filippo del Carlo, Lisa Marraccini, Alessia Benedetti, Martina Rovina, Manuela Spinelli, Gabriele Toto, Denisa Lazar e Silvio Lazar. In realtà, la Cresima è il **Sacramento** che ci rende perfetti cristiani. Non a caso, si chiama anche **Confermazione**, perché conferma e rafforza **la grazia** che abbiamo ricevuto nel Battesimo. Lo ha detto anche **papa Francesco** durante un'Udienza lo scorso gennaio: questo Sacramento va inteso «**in continuità con il Battesimo**» e «questi due Sacramenti, insieme con l'Eucaristia, formano un unico evento salvifico». Per il Pontefice, «quando accogliamo lo **Spirito Santo** nel nostro cuore e lo lasciamo agire, **Cristo** stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi sarà Lui a **pregare**, a perdonare, a infondere **speranza** e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai **bisognosi** e agli ultimi, a creare comunione, a seminare **pace**. Ma pensate a quanto è importante tutto questo: che viene attraverso **lo Spirito Santo** lo stesso Cristo a fare tutto questo **in mezzo a noi** e per noi!». Per questo, ha sottolineato Francesco, «è importante che i bambini e i ragazzi ricevano questo Sacramento. Tutti noi abbiamo **cura** che siano battezzati: e questo è buono! Ma forse non abbiamo tanta cura che ricevano la Cresima: restano a **metà cammino**». (R)

OFFERTE PER LA CHIESA E L'ARALDO

La famiglia in memoria di Renato Gianfaldoni, Lazzeri Virna, 2a comunità neocatecumenale, Nadina Signorini, fam. Botrini in occasione del battesimo di Giammaria, fam. d' Andrea per il battesimo di Laura, fam. Bertoncinie Giannotti in memoria di Valfredo, Giuliana Ghimenti, Amelia in memoria dei propri defunti, le famiglie dei ragazzi che hanno ricevuto la Cresima, Marina Pieri (s. Romano in Garfagnana), i familiari per il funerale di Silvia, la famiglia Colletti per il matrimonio di Marco e Giulia



ENRICO REGOLI
30-04-1969



PASQUINA MARTINELLI
11-12-2008

ADORAZIONE EUCARISTICA



UNA VOLTA AL MESE NELLA NOSTRA CHIESA

VENERDI' 25 novembre DALLE 21,00 ALLE 22,00

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

7 settembre **PASQUINA FLOSI** ved. Barghini di anni 88

22 settembre **MILENA NELLI (LORENZINA)** nei Donatini di anni 68 (deceduta ad Altopascio)

30 settembre **VALFREDO BERTONCINI** di anni 83

13 ottobre **SILVIA LAZAR** di anni 36

CENNI STORICI DELLA NOSTRA CHIESA

Dagli annali della Chiesa, esistenti in questo archivio parrocchiale, ho stralciato questi appunti. In questa località, presso la Villa, esisteva fin dall'antichità, un piccolissimo oratorio, in ultimo di proprietà del signor Antonio Regoli fu Pellegro. Questo oratorio portava il titolo di san Pietro d'Alcantara, di cui ogni anno nella domenica susseguente al 19 di ottobre se ne celebrava la festa, a spese dei rispettivi padroni. L'otto dicembre del 1900, il piccolo oratorio fu aperto pubblicamente al culto divino, come succursale della Chiesa Pievania di Orentano. Il sac. Cesare Brucini di santa Maria a Monte fu il primo sacerdote officiante, inviato da S.E. Mons. Pio del Corona, vescovo di san Miniato. Nel 1902, avendo il signor Antonio Regoli, ceduto il terreno circostante l'oratorio, si pensò di ingrandire l'edificio e fu costruita una cappella. Dopo il sac. Brucini, rimasto in Villa per circa diciotto mesi, viene mandato il sac. Baldassarre Spini, che vi rimase per circa tre anni. Per molti mesi si ha un alternarsi di molti sacerdoti: Cesare Lazzeri, ancora il sac. Cesare Brucini poi il sac. Orlando Calugi, sac. Francesco Zannini, quindi il sac. Giuseppe Gennai, cappellano a Capannoli, inviato da S.E. Mons. Carlo Falcini. Questi iniziò il suo ministero il 5 giugno 1910. L'anno 1912, il 18 agosto alle ore 11, viene fatta dal vescovo di san Miniato Carlo Falcini, la benedizione solenne della posa della prima pietra della nuova Chiesa. La nuova Chiesa è un prolungamento ed un rialzamento della cappella esistente, con la variazione della facciata, portandola da ponente-settentrione a levante-mezzogiorno. La benedizione della nuova Chiesa avvenne l'anno 1914, il giovedì santo, 9 aprile, da parte del sac. Giuseppe Gennai, delegato per questo dal vescovo. Il martedì di Pasqua, 14 aprile 1914, il terzo giorno delle quarantore, da S.E. Mons. Carlo Falcini, vennero consacrate le due campane, dono del sa. Giuseppe Landucci di Lucca. Il 13 novembre 1920 venne benedetta e consacrata, dal Vescovo di Pescia Mons. Angelo Simonetti, la statua di san Pietro d'Alcantara donata da Tommaso Pieri. Nell'anno 1922, in occasione della Pasqua, fu inaugurato il Fonte Battesimale, con decreto vescovile del 2 aprile 1922. In tale circostanza fu fatta anche la volta del Coro, a rete metallica. Con decreto vescovile del 3 gennaio 1925 Mons. Carlo Falcini, accogliendo benevolmente ed ancora con grande e paterna compiacenza la domanda del popolo di Villa Campanile, elevò questa chiesa, succursale di Orentano, a CHIESA PARROCCHIALE ed il 23 agosto 1925 il sac. Giuseppe Gennai fu investito come parroco della suddetta parrocchia. Il 19 novembre, in occasione delle Missioni, venne benedetta la cappella della Madonna, costruita con lascito del defunto Barbieri Torello. Nel 1938 nella notte tra il 20 e il 21 aprile avvenne all'altare maggiore un incendio, in cui andò distrutto il padiglione preparato per le Quarantore, alcuni candelieri, un trionfo, un banco, una coltre da morto ed altri oggetti. Tra l'ottobre e il novembre di quello stesso anno, fu ripulita la Chiesa, divenuta quasi nera per l'incendio. Furono eseguiti degli stucchi lucidi alle colonne ed agli altari e demolito il vecchio altare maggiore, fu messo un altare in pietra preso da una cappella privata a Castelfranco di Sotto. Sempre nel 1938 fu portata a termine anche la cappella eretta in onore di sant'Antonio da Padova, costruita con lire 6.000 donate dal sig. Regoli Lorenzo e di lire 6.000 donate dal popolo. Con decreto Reale in data 6 luglio 1940 il Regio Governo riconosce a tutti gli effetti civili questa Chiesa, fino ad oggi soltanto parrocchia ecclesiastica. Il 6 settembre 1948 fu benedetta solennemente dal vescovo diocesano Mons. Felice Beccaro e posta, la prima pietra dell'edificando nuovo campanile. Il 16 luglio 1949 ebbero inizio i lavori e terminarono nell'anno 1951. L'inaugurazione del campanile avvenne il 7 settembre del 1951 e furono consacrate da S. E. Mons. Dino Luigi Romoli, vescovo di Pescia, le tre nuove campane. Nell'anno 1963 furono ripresi i lavori di restauro della chiesa. Furono rifatte nuove le bussole e le porte, fu rimodernato ed ampliato l'impianto luce, fu ripulita interamente all'interno ed all'esterno. L'interno fu snellito demolendo il cornicione ed aprendo nuove finestre. Vennero fatte le panche con legno pregiato di mogano e fu portato a termine il lavoro della facciata con pietra di Filettole e con un artistico mosaico raffigurante il Buon Pastore. Al termine dei lavori furono fatte solenni cerimonie nei giorni 2,3,4,5 agosto 1963. Se oggi il visitatore che viene a Villa Campanile si meraviglia perché abbiamo una piccola ma signorile Chiesetta e si domanda con quali mezzi abbiamo realizzato tutto ciò, la risposta è una sola e molto semplice:

CON LA GENEROSITA' DI TUTTO IL POPOLO !



STORIA DEL NOSTRO CAMPANILE

Il 6 settembre 1948, benedetta solennemente dal vescovo Diocesano Mons. Felice Beccaro, fu posta la prima pietra dell'edificando nuovo campanile. **Il 16 luglio 1949** iniziarono i lavori con pietra delle cave di Filettole. Detti lavori continuarono fino al **1951**. Fu infatti in quell'anno che il campanile fu portato a termine e furono fatti i festeggiamenti. **Il 7 settembre 1951** da Mons. Dino Romoli, vescovo di Pescia, furono consacrate le tre nuove campane collocate sulla nuova torre campanaria. Furono suonate per la prima volta la sera del **7 settembre** per l'arrivo di S.E. Mons. Felice Beccaro, vescovo di san Miniato. Ecco la dedica che ancora oggi si può leggere sulle tre campane: **Prima campana**: Ad onore del suo santo protettore, il sac. Giuseppe Landucci di Lucca, donava al popolo di Villa Campanile, **il 19 marzo 1914** <<Sancte Joseph protege populum tuum>> (San Giuseppe proteggi il tuo popolo) **Seconda campana**: Al tuo Cuore Immacolato, o Maria, le donne della parrocchia ed altre pie donne devotamente offrono. **Anno santo 1951**. <<In corde tuo spes nostra, voca nos ad Jesum>> (Nel tuo cuore la nostra speranza, chiamaci a Gesù) **Terza campana**: Ad onore e gloria del tuo Cuore Divino, o Gesù, le famiglie Lorenzini Guido, Lazzeri Umberto e Lazzeri Valente, riconoscenti donano. **Anno santo 1951**. <<Sonet vox tua, Jesu, in animabus et cordibus nostris>> (Risuoni, o Gesù, la tua voce negli animi e nei nostri cuori)

**COSI' ANCHE
VILLA AVEVA IL
SUO
CAMPANILE ED
IL SUO
ARMONIOSO
DOPPIO AD
ANNUNCIARE
AL POPOLO I
MOMENTI DI
FESTA, DI GIOIA
E DI DOLORE**



i Bacarinesi



E anche quest'anno la corte Bacarino si è ritrovata per la nona volta, mangiando, scherzando in allegria!! Grazie a tutti per la splendida giornata e arrivederci l'anno prossimo per la decima